stione, del come si debbono organizzare le nostre forze militari. Mi limito solamente a dire che noi non dobbiamo per lo meno diminuire la proporzione che avevamo negli anni scorsi tra la prima e la seconda categoria, se non vogliamo andare incontro all'inconveniente di diminuire la consistenza del nostro esercito, anzichè aumentarla.

Ora, dalle cifre che vi ho accennato poc'anzi, chiaro risulta, mi pare, che, adottando la cifra di 15000 uomini per la prima categoria, noi decretiamo una cifra proporzionale minore di quella che avevamo per base negli anni scorsi.

Io lo ripeto, non so il perchè l'onorevole relatore abbia persistito a dire che i 15000 uomini richiesti corrispondano per il nuovo regno ai 9000 che si domandavano per l'antico Stato. Prendendo noi dall'antico Stato 9000 uomini su cinque milioni di abitanti, ciò equivale a 20000 uomini sopra un regno di 11 milioni. Ora, dedotto da questi 20000 uomini il sesto per la Toscana, la quale non entra a far parte di questo contingente, noi dovremmo chiamare 17000 uomini circa.

Nè vale quanto diceva l'onorevole ministro che gli uomini atti alle armi e che, secondo la nostra legge di reclutamento, possono essere chiamati nell'esercito, sommano a 30000 uomini, e che perciò se ne possono prendere metà per categoria.

Questo non era il sistema dell'antico reclutamento: quel sistema prendeva quel dato numero fisso di soldati di prima categoria necessari all'esercito, e tutti gli altri, qualunque ne fosse il numero, passavano in seconda categoria. Epperciò noi non dobbiamo stabilire una proporzione, prendere tanti uomini di prima categoria e tanti di seconda; noi dobbiamo solamente vedere quanti uomini ci sieno necessari per organizzare bene il nostro esercito, e questi sieno di prima categoria, tutti gli altri passino alla seconda.

Ma io credo poi ancora che le cifre state citate non sieno interamente esatte, perchè gli uomini atti alle armi e suscettibili di essere assentati, secondo il nostro reclutamento, su cinque milioni erano 17700 circa; per cui su undici milioni sarebbero 39000 circa; dedotto il sesto per la Toscana, resterebbero 32500, per cui la metà sorpasserebbe ancora la cifra domandata dalla Commissione.

Ma, ripeto, questa non è la base che noi dobbiamo tenere; noi dobbiamo domandare un numero di soldati di prima categoria proporzionato a quello che si domandava negli anni scorsi alle vecchie provincie, non curandoci poi di quanti uomini resteranno in seconda categoria, perchè non abbiamo quadri sufficienti per organizzare tutte queste seconde categorie; per conseguenza è poco importante che esse siano in numero maggiore o minore.

Persisto adunque nell'emendamento che ho proposto di portare la prima categoria a 17000 uomini, numero che corrisponde appunto in proporzione a quello che si chiamava negli antichi Stati; ed ho fiducia che la Camera sarà per approvarlo.

MINISTRO DELLA GUERRA. Io non ho, ripeto, alcuna difficoltà di accettare i 17000 uomini. Prima credeva veramente che la metà degl'iscritti fosse di quindici mila; ma ora, che ho sott'occhio il calcolo esatto della popolazione, vedo che la metà è superiore. Dunque per me non faccio difficoltà; se me ne danno di più tanto meglio: tuttavia dobbiamo aver riguardo alle popolazioni, tanto più che dei soldati ne abbiamo forse abbastanza anche con soli quindici mila.

Del rimanente, se facciamo un calcolo, dedotta la Toscana, la popolazione del regno rimane di 9230532; calcolati gl'inscritti nella proporzione del 34 al 37 per cento, veniamo sui 17 mila per la prima categoria, e neppure vi è stretto obbligo di attenersi alla metà; possiamo prenderne di più o di meno, e, nelle circostanze attuali, il numero di 17000 sarà forse più conveniente.

PRESIDENTE. Il deputato Tecchio ha facoltà di parlare.

TECCHIO. Dacchè il signor ministro della guerra dichiara di accettare la cifra di diecisette mila uomini, anch'io ne son contentissimo, nè aggiungo altre riflessioni.

A chieder la facoltà di parlare mi muoveva solamente il desiderio di non lasciare che altri pensasse ciò che l'onorevole Bottero pareva credere, che io volessi diminuire il contingente della prima categoria per accrescerne la seconda. Mi basta aver purgata la seconda categoria dalle macchie che il signor Bottero le voleva infliggere. Del resto, il mio voto egli è che il contingente della prima categoria sia atto e numeroso, quanto più è compatibile colle forze dell'erario, e che ad un'ora stessa tutti gli uomini che cadono nella leva e non fanno parte della prima categoria siano almeno inscritti e debitamente organizzati nella seconda.

COLOMBANI. La discussione, alla quale ho assistito, mi prova che questo Parlamento è in tali disposizioni che vuol dare al Ministero più che questi non domanda: ciò mi è caro; ma non vorrei che una questione di molta importanza, la quale riguarda non solo l'esercito ma e le finanze ed il Ministero dell'interno, sia lasciata a quella specie d'azzardo e di incertezza che mi pare di aver rilevato nelle varie fasi della discussione. Per conseguenza crederei prudente di rimandare tutti questi emendamenti alla Commissione perchè riferisca.

MINISTRO DELLA GUERRA. Questi documenti sono ufficiali: tutto lo Stato conta 11 milioni e tante migliaia d'anime, e, tolta la popolazione della Toscana, in 1783279, resteranno circa nove milioni.

Se noi facciamo il computo, secondo la pratica seguita negli antichi Stati, per una popolazione di 9230000 arriviamo circa ai 17000 uomini per la prima categoria, come benissimo diceva l'onorevole deputato Gorini al principio della discussione.

GORINI. Io mi associo alla cifra proposta dal deputato Casaretto, accettata dal signor ministro, per non dividere i voti.

PRESIDENTE. Restano due gli emendamenti in deliberazione: uno del deputato Casaretto, cui si è associato il deputato Gorini, che dice: « Il contingente della leva del 1840 è stabilito in 17000 uomini; » l'altro del deputato Toscanelli, che consiste nel dire: « La leva del 1830 e 1840 si farà nella proporzione di 3000 uomini per ogni milione di popolazione. »

Havvi poscia la proposta preliminare del deputato Colombani perchè questi emendamenti siano rinviati alla Commissione.

Domando se sia appoggiata la proposta del signor deputato Colombani, tendente a che questi emendamenti siano rinviati alla Commissione.

L'indole quasi pregiudiziale di questa proposta vorrebbe che si ponesse prima ai voti.

Domanderò prima se sia appoggiata.

(Non è appoggiata.)

Non essendo appoggiata, si passerà alla votazione degli emendamenti.

TOSCANELLI. Il mio emendamento non si riferisce soltanto alla leva del 1840. Io propongo che si prendano tre mila uomini per milione di popolazione e si pongano nella prima categoria tanto per la leva del 1839 che per quella del 1840.

FANTI, *ministro della guerra.* Faccio osservare all'ono-